

Bufera sul titolo che usa la tragedia del Morandi come metafora di Genoa Juve

di **Redazione**

19 Marzo 2019 - 16:05

LE PILLOLE di Clemente Hengeller

La Juve a Genova è caduta come il ponte

Era tempo che la Juve non conosceva una sconfitta e il caso strano ha voluto che avvenisse proprio a Genova come il famoso crollo di poco tempo fa. Purtroppo, anche se il distacco dal Napoli passa da 18 a 15 punti, la classifica praticamente è la stessa nei confronti del Napoli data la lunghezza della differenza tra le due di testa ancora abissale. Comunque, come il Napoli pensa alla Europa League, anche i bianconeri condizionati dal traguardo finale della Coppa dei Campioni che oramai sono i due traguardi cui puntano azzurri e bianconeri. Quindi partite di campionato che sia da Ancelotti che da Allegri vengono trattate con una certa diciamo leggerezza. Il Napoli in questa situazione psicologica è stato abbastanza fortunato perché, rispet-

to alla Juve sconfitta, gli azzurri hanno schierato un Napoli-due facendo tre punti e quattro gol, mantenendo così il vantaggio sulle due inseguitrici che sono diventate una sola che è l'Inter dopo la partitissima di San Siro col Milan. E il Napoli è stato costretto a schierare una formazione-due con tre panchinari e senza Insigne, la cui assenza si sente. Ma per fortuna Milik ha giocato finalmente dall'inizio e Mertens è tornato al gol dopo l'asciutto di tanto tempo. Il ritorno indietro di Koulibaly non è stato il solito sicuro, visto il 2 a 2 che riapriva il risultato. Poi la ripresa è stata tutt'altra cosa e le reti di Milik e di Mertens hanno dato luce al meritato successo su una Udinese buona solo nei primi 45'. Adesso il campionato va in vacanza per 15 giorni e alla ripresa il Na-

poli andrà all'Olimpico contro la Roma alterna nel rendimento e sarà tutto col pensiero, parole ed opere da parte di Ancelotti alla settimana dell'11-18 aprile a Londra per la andata e ritorno con l'Arsenal. La giornata era tutta rivolta alla partitissima di San Siro conclusa con il successo di Spalletti che così ha salvato la panchina facendo controsorpasso al Milan e tornando terzi alle spalle del Napoli. Unanime ovviamente la stampa sulla caduta degli dei, e l'euforia dei genoani, creatori del primo k.o. La novità sul centroclassifica è stata il ritorno della Lazio senza più problemi e la goleada della Samp a spese del Parma con la regia di un Quagliariella che continua a meravigliare e a segnare sempre capo della classifica dei cannonieri.

Genova. Si dice che i titoli non li fa il giornalista, e quindi lasciamo il beneficio del dubbio a Clemente Dottor Hengeller (così lo si trova sulle Pagine Bianche e negli elenchi dell'Ussi, l'associazione che riunisce i cronisti sportivi). Però anche la metafora del ponte Morandi non è stata affatto geniale. E ci dispiace quasi fare pubblicità indiretta a un quotidiano locale di Napoli, quindi non lo citeremo.

Sui social network si è già scatenata la bufera sull'ennesima gaffe relativa al disastro genovese. "La Juventus a Genova crolla come il ponte", il titolo incriminato. Criticato, per forza di cosa, da cittadini e mondo sportivo, da colleghi e politica. "Spero che l'ordine dei giornalisti sanzioni questa cosa", afferma il consigliere comunale genovese Sergio Gambino.

Metafora di cattivo gusto, e zoppa. Non corretta. Perché sa, Dottor Hengeller, la sconfitta della Juventus contro il Genoa di domenica scorsa, non ha fatto 43 vittime, né feriti, né danni incalcolabili a una città, la nostra, che è davvero stufa di queste mancanze di rispetto.